Lezione prima-

Magia et Voluntas-01

Le leggi fondamentali:

Ciò che in alto così è in basso, esistono delle forze che muovono il tutto, non dobbiamo concepire la Magia come una forza antica di natura oscura e demoniaca, la Magia è Natura e attraverso le forze invisibili che agiscono sul mondo visibile generano ciò che noi definiamo con empirismo realtà, lo Stregone o Strega può agire su queste forze attraverso

la volontà e l'uso di gestualità e enunciazione di formule che scuotono queste forze dirigendosi a suo volere.

Questa conoscenza divina ha però delle leggi di equilibrio universale, "L'uomo non può ottenere nulla senza dare qualcosa in cambio. Per ottenere una cosa, è necessario dare in cambio un'altra cosa che abbia il medesimo valore. In alchimia, questo è il principio dello Scambio Equivalente."

Un altra legge che un neofita deve imparare e assimilare per il resto del suo percorso è l'uso delle capacità e conoscenze magiche come strumento di guadagno o beni materiali e carnali, seppur è un percorso che richiede sacrifici e spese ,(Di cui l'Arcanium Academia cerca di agevolare procurando testi di studio in PDF e link di prodotti economici per il praticante.contattatemi nei commenti o via mail) il praticante deve astenersi dall'insegnare a sua volta o prestare le sue capacità e conoscenze in cambio di denaro o altri beni materiali:

"Il mondo è la pienezza del male, così come Dio è la pienezza del bene... I cosiddetti beni quaggiù non sono che immagini della realtà, e i meno peggio di essi sono quelli che contengono la minor quantità di male. Non è possibile che il Bene esista quaggiù, perché il Bene è senza corpo, mentre quaggiù tutto è legato al corpo e alla materia."(Corpus Hermeticum VI)

(Asclepius, 25)

«O Aegypte, Aegypte, religionum tuarum solae fabulae relinquentur et incredibiles posteris tuis, sola ferentur verba lapidibus insculpta, tua pia facta narrantibus, et inhabitabit Aegyptum Scythis aut Indus aut aliquis talis, id est vicina barbaria. [...]

Tunc terra ista, sanctissima sedes delubrorum et templorum, sepulchrorum erit mortuorumque plenissima. [...]

Illicitus tunc quaestus erit, tunc honos nefarius pecuniae, tunc nihil sanctum, nihil pium, nihil dignum caelo nec caelestibus audietur aut mente credetur.»

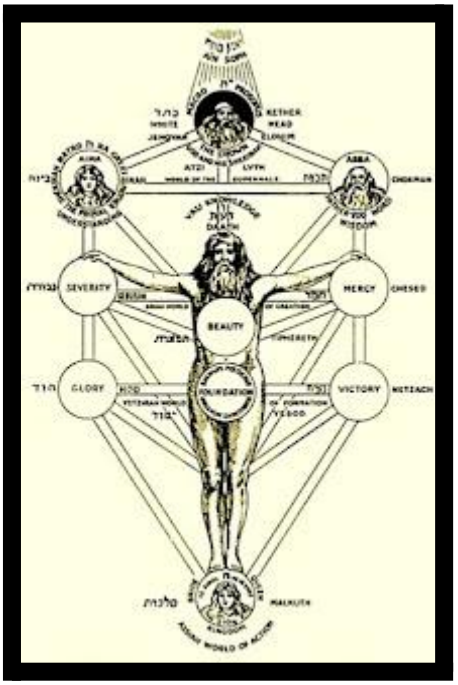
Traduzione Italiana

«O Egitto, Egitto! Delle tue religioni non rimarranno che favole, a cui i tuoi posteri non crederanno neppure; non rimarranno che parole scolpite sulle pietre a narrare le tue opere pie, e l'Egitto sarà abitato da Sciti, o da Indi, o da altri simili barbari dei paesi vicini. [...]

Allora questa terra, santissima sede di santuari e di templi, sarà colma di sepolcri e di morti. [...]

Allora il profitto diventerà illecito, allora vi sarà un nefando onore tributato al denaro, allora nulla di santo, nulla di pio, nulla di degno del cielo o degli esseri celesti sarà più udito o creduto nell'anima.»

Uomo e universo:



39. 73. Aut si non cernis quae dico, et an vera sint dubitas, cerne saltem utrum te de iis dubitare non dubites; et si certum est te esse dubitantem, quaere unde sit certum: non illic tibi, non omnino solis huius lumen occurret, sed lumen verum quod illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum 90. Quod his oculis videri non potest; nec illis quibus phantasmata cogitantur, per eosdem oculos animae impacta; sed illis quibus ipsis phantasmatibus dicitur: Non estis vos quod ego quaero, neque illud estis unde ego vos ordino; et quod mihi inter vos foedum occurrerit, improbo; quod pulchrum, approbo; cum pulchrius sit illud unde improbo et approbo: quare hoc ipsum magis approbo, et non solum vobis, sed illis omnibus corporibus unde vos hausi, antepono. Deinde regulam ipsam quam vides, concipe hoc modo: Omnis qui se dubitantem intellegit, verum intellegit, et de hac re quam intellegit certus est: de vero igitur certus est. Omnis ergo qui utrum sit veritas dubitat, in seipso habet verum unde non dubitet; nec ullum verum nisi veritate verum est. Non itaque oportet eum de veritate dubitare, qui potuit undecumque dubitare. Ubi videntur haec, ibi est lumen sine spatio locorum et temporum, et sine ullo spatiorum talium phantasmate. Numquid ista ex aliqua parte corrumpi possunt, etiamsi omnis ratiocinator intereat, aut apud carnales inferos veterascat? Non enim ratiocinatio talia facit, sed invenit. Ergo antequam inveniantur, in se manent, et cum inveniuntur, nos innovant.

Traduzione Italiana

39. 73. O se non comprendi ciò che dico, e dubiti che queste cose siano vere, guarda almeno se non dubiti di dubitare di esse; e se è certo che tu stia dubitando, cerca da dove derivi questa certezza: lì non ti si farà incontro la luce di questo sole, per nulla affatto, ma

la luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo, la quale non può essere vista da questi occhi [del corpo]; né da quelli con cui si pensano i fantasmi dell'immaginazione, impressi nell'anima attraverso gli occhi medesimi; ma da quegli occhi [della mente] con cui si dice a questi stessi fantasmi: «Non siete voi ciò che io cerco, e nemmeno siete ciò in base a cui io vi ordino; e disapprovo ciò che tra voi mi si presenta come brutto, approvo ciò che è bello, dal momento che è più bello ciò in base a cui disapprovo e approvo: perciò approvo maggiormente questo criterio stesso e lo antepongo non solo a voi, ma a tutti quei corpi da cui vi ho attinto».

In seguito, concepisci questa regola stessa che vedi in questo modo: Chiunque comprende di dubitare, comprende qualcosa di vero, ed è certo di questa cosa che comprende: è certo, dunque, del vero. Chiunque pertanto dubita se esista la verità, ha in se stesso qualcosa di vero da cui non dubitare; e nulla è vero se non per mezzo della Verità. Non conviene dunque che dubiti della verità colui che ha potuto dubitare da qualsiasi parte.

Laddove si vedono queste cose, lì vi è una luce senza spazio di luoghi e di tempi, e senza alcun fantasma di tali spazi. Forse che queste cose possono in qualche parte corrompersi, anche se ogni essere razionale morisse o invecchiasse tra gli inferi dei carnali? Infatti, non è la razionalità a creare tali verità, ma a scoprirle. Pertanto, prima che siano trovate, esse rimangono in se stesse, e quando vengono trovate, ci rinnovano.

Questo passo del trattato "De vera religione" di Sant'Agostino ci introduce con l'Adam Kadmon ossia l'uomo cosmico, il nostro Dio dormiente che attraverso lo studio e soprattutto la pratica magica si risveglia e si manifesta, "(Platone, Apologia, 31 d)

«τούτου δὲ αἴτιόν ἐστιν ὃ ὑμεῖς ἐμοῦ πολλάκις ἀκηκόατε πολλαχοῦ λέγοντος, ὅτι μοι θεῖόν τι καὶ δαιμόνιον γίγνεται [φωνή], ὃ δὴ καὶ ἐν τῇ γραφῇ ἐπικωμῳδῶν Μέλητος ἐγράψατο. ἐμοὶ δὲ τοῦτ᾽ ἔστιν ἐκ παιδὸς ἀρξάμενον, φωνή τις γιγνομένη, ἥ ὅταν γένηται, ἀεὶ ἀποτρέπει με τούτου ὃ ἂν μέλλω πράττειν, προτρέπει δὲ οὔποτε.»

Traduzione Italiana

«La causa di ciò è quello che voi mi avete udito dire spesso e in molti luoghi, ossia che in me si manifesta un qualcosa di divino e di demonico [una voce], proprio quello che Meleto, per mettermi in burla, ha scritto nell'atto di accusa. Si tratta di un fenomeno che mi accade fin da fanciullo: una specie di voce che, quando si fa sentire, mi distoglie sempre da ciò che sto per fare, ma non mi spinge mai a fare nulla.»".

Lo Stregone o Strega deve confrontarsi e comunicare con il proprio Daimon, il Daimon o Demone interiore non è soltanto un concetto filosofico ma è la nostra forza congruente oppositoria ma non nemica e ostile, se l'Adam Kadmon ci connette con la suprema forza celestiale, il Daimon è più intimo, esso non solo rappresenta le nostre zone nascoste ma ne è l'essenza, il neofita deve viaggiare dentro sé stesso per affrontare gli infiniti mondi, e per farlo deve meditare con la Quabbalah in entrambi gli alberi, prima la vita con le Sephiroth e poi scendendo verso i Qliphot per poi tornare al centro, se egli riesce a concludere il percorso meditativo cabalistico può iniziare ad accingersi alla ritualistica e allo studio e pratica degli incantesimi nella lezione successiva.

Link dei testi per approfondire e studiare:

Corpus Hermeticum:https://viaggiatoredelweb.org/wp-content/uploads/2021/01/ermete-trismegisto-corpus-hermeticum-libri-ie28093xviii.pdf

De Vera religione: https://archive.org/details/AgostinoDeMagistroDeVeraReligione/mode/2up

Sefer Yetzirah: http://www.gianfrancobertagni.it/materiali/varia/seferyezirah.pdf

Apologia di Platone: https://archive.org/details/PlatoneApologiaDiSocrateMartini

De Occulta Philosophia volume primo: https://archive.org/details/AgrippaFilosofiaOccultaOMagia/mode/2up

Arcanium Academia-Lezione seconda: Pratica e strumenti/Bassa Magia

Lezione seconda-

Praxis Magica

(Prima di iniziare questa lezione pratica è fondamentale studiare la prima parte compreso i testi di studio allegati, grazie e buon proseguimento. Lezioe prima:https://arcaniumaccademia.blogspot.com/2026/05/arcanium-academia-lezione-base-sulla.html)

La Bassa Magia: ***In questa seconda lezione il neofita deve imparare a mettere in pratica le congiunziioni delle forze ma in una forma più ridotta che in termine esoterico viene definito "Bassa Magia", ossia quella che volgarmente nel medioevo veniva chiamata Stregoneria perché non era una disciplina insegnata nelle classi dei maghi, ma apparteneva alle classi contadine e popolane che avevano conservato il sapere magico pagano, subendo però lievi modifiche a seconda del periodo e contesto culturale, in particolare l'influenza cristiana mutò radicalmente le formule e i simboli, ma soltanto nelle apparenze, perché gli archetipi e la ritualistica resta immutata fino ai giorni nostri.***

I Quattro Emisferi della Magia (Link fonte: https://arcaniumaccademia.blogspot.com/2025/11/quattro-emisferi-della-magia-la-magia.html)

La magia si divide in quattro emisferi, ossia due scuole di pensiero differenti e due gradi di complessità, ogni via (scuola di pensiero) ha due gradi di complessità e i due gradi di complessità esistono in entrambe le vie. Le due vie iniziatiche, la mano destra e la mano sinistra , nei secoli queste due filosofie hanno diviso molte congreghe e scuole iniziatiche di magia perché esse sono parallelamente opposte, iniziamo con la via della mano destra, si basa su un percorso ascetico fatto di preghiera, meditazione e ricerca della luce e soprattutto usare la magia in maniera eticamente giusta e per nobili fini, spesso la via della mano destra richiede piccoli e grandi sacrifici come ad esempio il digiuno, la castità e altre forme di privazioni materiali per purificare lo spirito, ciò non costringe a seguire questo regime a tempo indeterminato, sta al mago o al suo maestro decidere le

tempistiche e le privazioni in base alle debolezze materiali personali, il mago che segue la mano destra è alla ricerca del suo stato divino, del suo Dio interiore e quindi fare esperienze terrene senza cadere nell'abuso e nella perdizione gli permette di ascoltare il proprio Daimon che lo condurrà verso la luce divina. Per quanto riguarda la via della mano sinistra del mago essa ha lo stesso obbiettivo ma prendendo la strada opposta e usando delle scorciatoie, la mano sinistra invita il mago ad abbandonarsi ai beni terreni e al mondo materico e di usare qualsiasi mezzo come la magia sessuale e tantrica, sostanze psicotrope, sacrifici di sangue o altre parti organiche animali, questo tipo di esperienza si basa sullo stesso concetto di evoluzione spirituale ma invece di essere ascetica è mondano spingendo il mago a cavarsela da solo trovando il Daimon attraverso queste esperienze demoniche. Attenzione, la via della mano sinistra non è la via sbagliata , come quella della mano destra non è quella giusta, un mago deve affrontare la luce e l'ombra di sé stesso, la perdizione si cela in entrambe le vie poiché dobbiamo incorporare e assimilare la saggezza divina e l'esperienza terrena, se si è troppo in alto si rischia di perdere la nostra umanità, se invece cadiamo in basso saremo dei gusci vuoti, dei fantocci senza anima. Adesso parliamo dei due gradi di complessità della magia che si dividono in Alta Magia e Bassa Magia, questi due gradi dividono la magia cerimoniale dalla stregoneria popolare, l'Alta Magia si basa appunto sulle procedure cerimoniali e quindi richiedono delle tempistiche di preparazione molto lunghe e complesse, l'Alta Magia si usa per evocare entità come demoni e divinità o spiriti, i sacerdoti di molte religioni antiche erano maestri di Alta Magia e di magia cerimoniale, essa richiede una vasta quantità di energia, infatti molti rituali di magia cerimoniale richiedono dei rituali di preparazione fino alla data stabilita del suddetto rituale vero e proprio, inoltre il mago deve fare sessioni mentali e fisiche inerente alla cerimonia come ad esempio fare un alimentazione particolare, recitare degli incantesimi in giorni della settimana particolari, tutto nei minimi dettagli ha un suo importante valore per il successo della cerimonia, ecco perché viene chiamata Alta Magia, perché un neofita o comunque chi non ha avuto un iniziazione ad essa non sarebbe capace di praticarla. La Bassa Magia invece riguarda tutte quelle operazioni magiche basilari e che possiamo praticare in qualsiasi momento, una lettura dei tarocchi o delle rune, incantesimi base di purificazione e di protezione, rituali di fortuna e di attrazione varie, insomma tutte cose che chi inizia a praticare impara alle prime armi e che servono come base per l'Alta Magia, inoltre la Bassa Magia può diventare Alta Magia se si sviluppa maestria negli incantesimi, ma in maniera assoluta l'Alta Magia non può essere ridotta a Bassa Magia e credo che sia palese il motivo.

Strumentazione rituale: *Gli streumenti di uno stregone o strega, sono sacri e vanno consacrati personalmente, ma andiamo con ordine e elenchiamo i strumenti base necessari per iniziare a praticare. (Se avete bisogno di consigli su dove e come aquistare i seguenti prodotti necessari scrivetelo nei commenti e troveremo quelli più adatti alle vostre preferenze e possibilità economiche, questo mio contributo non ha link affiliati di*

monetizzazione di nessun tipo, il mio supporto all'aquisto è puramente di sostegno per il vostro percorso personale)

Il Sale: *Il sale è un ingrediente che non deve mai mancare ad uno stregone/strega, per cominciare va benissimo del sale grosso marino, lo trovate nei negozi di alimentari senza problemi, per i sali più particolari tratterò in altri articoli, potete trovare al momento la ricetta del sale nero della nostra arci-strega Morgana:https://arcaniumaccademia.blogspot.com/2025/11/nero-delle-streghe-inizio-col-pestare.html .*

Calderoncino o ciotola: *Questo è un altro oggetto molto importante, io uso da anni una ciotola di creta, trovate online anche dei calderoncini, l'importante sia di un materiale che resiste alle alte temperature. Nota molto importante: Non dev'essere mai lavato, dev'essere ripulito a secco, questo perché ogni volta che ci lavorate assorbe e diventa sempre più "carico" e protetto.*

Candele: *Le candele servono come pilastri del vostro tempio, anche nella Bassa Magia il rituale viene eseguito in uno spazio sacro, inoltre le candele possono comunicare il procedimento e l'esito dell'operazione sotto due chavi di lettura che appartengono a due rami della Magia Elementale, ossia la "Ceromanzia" e quindi l'utilizzo e l'intepretazione delle candele utilizzate in un operazione magica, poi abbiamo la Pyromanzia e la Capnomanzia che è una sottoposta della pyromanzia, la fiamma e il fumo inquinate dalle energie che sono in atto durante la procedura dell'incantesimo comunicano, lo stregone/strega deve interpretare quei segni, non è importante se non riuscite a captare questi piccoli segnali, questo tipo di intepretazione richiede mesi o anni di pratica e esperienza.*

I colori delle candele rappresentano le forze congruenti e quindi gli opposti, bianco/femminio/passivo/purezza, nero/maschinio/attivo/marchio, rosso/passione/amore.

Bacchetta: *Infine lo strumento dello stregone/strega per antonomasia, la bacchetta.*

La bacchetta serve di base ad incanalare e quindi a concentrare le forze richiamate verso un punto e una direzione precisa, a differenza degli altri strumenti la bacchetta può essere sostituita nei casi di necessità dalle dita, eccetto per l'Alta Magia dove è assolutamente necessaria e spesso accompagnata dall'Athame (Lama cerimoniale).

Inizio alla pratica, creare lo spazio sacro per un rito di protezione e purificazione:

Finalmente inziamo la parte pratica, se avete tutto il necessario elencato nel paragrafo precedente trovate uno spazio dove siete tranquilli e considerate vostro e adatto.

Tracciare il Cerchio Sacro: ***Iniziamo con il formare il nostro spazio consacrato formando il cerchio.***

Prima di fare ciò però mettiamoci al centro, troviamo una posizione molto comoda e adagiata, dedichiamo una quarantina di minuti in meditazione facendo lunghi respiri, questo ci preparerà per l'intera operazione, anche se si tratta di Bassa Magia richiede comunque un buon quantitativo di energie, potete anche organizzarvi e meditare un ora prima, inoltre la durara da me consigliata è il minimo indispensabile ma se riuscite a prolungare la meditazione è positivo.

Quando riteniamo che abbiamo meditato abbastanza ci alziamo, tracciamo un cerchio attorno a noi con del gesso o se siamo su superficie di terriccio possiamo incidere o addirittura usare sassi, questo farà da guida "fisica" del cerchio per averne la concezione.

Adesso congiungere le braccia al tronco e camminare con punta e tallone nel punto nord del cerchio, poi brandite la bacchetta, incanalate l'energia in essa puntandola al centro del torace, per poi distendere il braccio puntando a terra verso il cerchio tracciato, adesso camminate lungo il cerchio facendo sempre tallone e punta adiacenti fino a tornare al punto di partenza per tre volte di fila, al termine dei tre giri puntate dritto di fronte a voi e muovete la bacchetta in segno di invocazione:

(Il braccio dev'essere completamente teso senza piegare il gomito)

Una volta fatto tre volte l'invocazione potete mettervi all'interno e procedere con la seconda fase.

Nella seconda fase prendete delle radici e spezie tra cui rosmarino, salvia, cannella, pepe nero o bianco e palo santo, una volta scelto una o più erbe e radici tra queste ponetele nel calderoncino o ciotola e bruciate all'interno facendo fumare lo spazio sacro, spargete il fumo per l'intera area in senso orario e poi inotrno a voi, poi ponete una candela bianca e nera affianco e accendetele.

A questo punto brandite la vostra bacchetta in verticale poggiata sul torace e visualizzate una forte luce bianca che si espande fino al confine del vostro cerchio, visualizzate voi stessi all'interno di questa cupola bianca, ispirate ed espirate facendo respiri e insipiri sempre più prolungati, quando percepite pienamente la luce da voi visualizzata eseguite il gesto di invocazione con la bacchetta per tre volte rivolto verso il calderone, meditate all'interno e lasciate andare pensieri negativi, problemi personali e qualsiasi ricordo o sensazione che ritenete negativa e fastidiosa.

Una volta che credete sia abbastanza il tempo trascorso all'interno del cerchio, eseguite un gesto di bando sempre per tre volte verso ciò che è rimasto nel calderoncino e alle candele, spegnete tutto, poi con calma vi alzate se avete scelto di sedervi nel cerchio e bandite tre volte lo spazio consacrato e rendete grazia, camminate in senso anitorario come all'inizio intorno al cerchio puntando la bacchetta verso terra, alla fine del terzo giro potete rimettere a posto e pulire.

Nota: questo rituale è un esempio, se volete apportare modifiche, formule e invocazioni personali sentitevi liberi di farlo, anzi lasciate nei commenti cosa avete cambiato e le vostre esperienze.

Queste sono le basi di ogni operazione magica, nei grimori potete trovate alcune piccole varianti o aggiunte, ma nella stregoneria tradizionale e nella Magia cerimoniale troverete procedure simili a questa, inoltre questa ritualistica non è soltanto per proteggere e purificare ma all'interno potete richiamare forze, attrarre ciò che desiderate stando attenti a quello che volete perché ogni cosa ha un suo prezzo.

Per qualsiasi informazione lasciate un commento o inviatemi una mail a: ***yavinalzhared@gmail.com***

Grazie e alla prossima lezione.

Lezione terza-Carmina et verba potestatis

La parola "incantesimo" significa "canto sacro", le "preghiere" pagane antiche che troviamo ad esempio nei papiri egizi, sulle tavole sumere, gli inni e i pomei dedicati alle divinità sono incantesimi.

In questa terza lezione approfondiamo la natura e l'utilizzo corretto degli incantesimi, nella prima lezione abbiamo imparato che un incantesimo è la volontà del mago che si manifesta sulla propria realtà, qui invece impariamo come agisce la volontà e come la parola ha reali effetti sulla nostra realtà, e parlo di "nostra realtà" perché essa funziona esattamente come il tempo, il tempo è diverso da ognuno di noi perché è relativo, ed è relativa anche la realtà.

Molte parole e nomi antichi sono andate perdute e tante altre raggiungono i giorni nostri, oggi vedo le preghiere, i mantra e nomi di potere usati per scherzo, deturpati e violati dalla loro sacralità, questa lezione quindi non sarà soltanto una guida su come imparare a pronunciare le parole per piegare la realtà attraverso la volontà, ma prima di tutto si

insegna l'etica e il rispetto per tali parole e formule, nei tempi antichi le formule erano custodite nei templi sacri, c'erano addirittura guardie a proteggerle, o gli stessi sacerdoti e maghi erano addestrati nel combattimento per proteggere le tavole o i papiri che contenevano quelle iscrizioni "proibite", oggi queste formule sono accessibili scaricando un PDF, o comprando un libro su Amazon, troviamo versioni riadattate nei grimori moderni, spesso nei giochi fantasy troviamo formule che hanno fonetiche e ritmiche delle formule antiche, maghi dell'epoca moderna creano formule che ai tempi antichi sarebbero state proibite perché richiamano entità oscure e pericolose.

Al di fuori del nostro piano materico, esiste l'Astrale che apre portali ai mondi che possiamo esplorare.

Quando operiamo un rituale e pronunciamo delle parole di un incantesimo andiamo a richiamare una forza, questa forza viaggia dal suo mondo passando per la zona astrale, e noi attraverso l'astrale facciamo lo stesso trovando un punto di incontro.

Queste forze possono essere sia semplici elementali e quindi andiamo a richiamare entità che abitano la zona invisibile del nostro piano materico, e quindi molto vicino a noi e familiare.

Invece se andiamo a richiamare entità come divinità, demoni o spiriti, ebbene la situazione è diversa, l'entità deve viaggiare tra le dimensioni per raggiungere il nostro punto tra l'astrale e il materico,

questo richiede delle procedure preliminari e una preparazione mentale e fisica perché appartiene alla Magia cerimoniale anche chiamata Alta Magia, però questa riflessione ci aiuta a concepire come funziona l'incantesimo.

Tornando alle parole di potere la parola più antica e anche più famosa è "Abracadabra" che si pronuncia AVRADACAVRA, ossia la lettera B si pronuncia V, questa parola che troviamo spesso nelle fiabe, nei film, che appartiene all'immaginario comune e fa parte anche della cultura POP, proviene da una antica raffigurazione persiana che non si sa se era una divinità o semplicemente un archetipo, questa figura è Abraxas, questa parola la

troviamo anche nei testi di Magia medievali appartenenti alla mistica ebraica, abracadabra quindi non è una parola inventata per i cartoni animati o semplicemente per gioco, ma ha origini vere e antiche ha un potere altrettanto antico e primordiale, infatti Abraxas nella cultura persiana aveva il potere di creare e distruggere e viceversa, e come sappiamo non si può creare senza distruggere e viceversa in un circolo vizioso che la natura esegue da eoni nell'eternità.

Struttura di un Incantesimo:

Adesso invece studiamo la parte operativa e la struttura di un incantesimo prendendo come esempio una formula.

Inno a Amon-Ra | Imn-Ra HswEgizio (Traslitterazione)Italiano

Egizio:

DwA Imn-Ra, nsw nTrw; Iakw n kA n nTrw; wbn.k m Axt nt pt; wrS.k m Htp m Imn-t; swS.k stwt.k r tA; Hknw n.k r nTrw; nTr wA, HqA mAA; aHa.k m nHH, dmd.k m Dt.

Italiano:

Adorazione ad Amon-Ra, Re degli Dei; gloria al Ka degli Dei; tu sorgi nell'orizzonte del cielo; tu riposi in pace nell'Occidente; tu estendi i tuoi raggi sulla terra; acclamazione a te da parte degli Dei; Dio unico, Sovrano veritiero; tu risiedi nell'eternità, tu sei unito nel tempo infinito.

Questo è l'inno al Dio Ra che si recitava nell'antico Egitto, caso volle che oggi i cattolici recitano la stessa formula recitando il "Padre Nostro".

Questo incantesimo veniva usato come viene usato oggi la sua controparte cristiana per ringraziare il Dio solare (Cristo o Amon Ra), anche se i motivi per cui lo si ringrazia sono diversi, mentre oggi i cattolici, in primis gli inni sacri erano recitati soltanto dai sacerdoti egizi, l'obbiettivo era di prolungare la vita del sole e pregare Amon Ra di svegliarsi ogni giorno, perché la notte apparteneva a Seth e Aphophis ritenuti divinità demoniache e

pericolose, inoltre il sole contribuiva all'agricoltura e quindi alla proliferazione del raccolto.

Oggi il Padre Nostro viene recitato per ricevere protezione e salvezza, possiamo dire che è un approccio più egoistico rispetto a quello originale.

Analizzando la struttura della formula originale vediamo l'uso di fonemi forti e ripetuti, nella traduzione vediamo appunto una richiesta di protezione su tutto il creato.

Una cosa simile la troviamo anche nelle formule più moderne come ad esempio i "congiuri" della Ars theurgia Goetia :

LA CONGIURAZIONE APPROPRIATA A CIASCUN RANGO

LA CONGIURAZIONE DEI PRINCI ERRANTI

"Ti scongiuro, o tu Potente e Possente Principe Bydiel, che vaghi qua e là nell'Aria, con i tuoi Duchi e gli altri tuoi Spiriti servitori, ti scongiuro, Bydiel, di apparire immediatamente con il tuo seguito in questa prima ora del giorno qui davanti a me in questa Pietra di Cristallo [o qui davanti a questo Cerchio] in forma bella e gradevole per compiere la mia volontà in tutte le cose che desidererò da te, ecc." [Nota questo segno: || nella Congiurazione che segue e procedi da lì come segue. Ovvero, nella Congiurazione dei Duchi che non Vagano, qui sotto, ecc.]*

LA CONGIURAZIONE DEI PRINCI CHE GOVERNANO I PUNTI DELLA BUSSOLA

"Ti scongiuro, o tu Potente e Possente Principe Pamersiel, che governi come Re nel Dominio dell'Est sotto il Grande Imperatore Carnatiel, ti scongiuro, Pamersiel, di apparire immediatamente con i tuoi attendenti in questa prima ora del giorno, qui davanti a me in questa Pietra di Cristallo [o qui davanti a questo cerchio] in una forma bella e gradevole per compiere la mia volontà in tutte le cose che desidererò da te, ecc." [E osserva questo (segno) || nella Congiurazione che segue e procedi come segue.]*

LA CONGIURAZIONE DEI 4 IMPERI [IMPERATORI]

"Ti scongiuro, o tu grande, Potente e Possente Principe Carnatiel, che sei l'Imperatore e Re Capo che governa nel Dominio dell'Est, ti scongiuro, Carnatiel, di apparire immediatamente, ecc." [E osserva questo segno |^| e procedi da lì nella Congiurazione seguente.]

(Estratto dal libro secondo della Goetia)

In queste formule possiamo osservare un linguaggio religioso tipico delle invocazioni medievali, anche qui c'è una ritmica clericale simile all'inno precedente, per quanto riguarda la fonetica a prescindere dalla lingua si deve far vibrare la voce e allungare le vocali come nei mantra tibetani.

Una pratica che sfrutta a pieno le vibrazioni sono le chiavi Enochiane: https://youtu.be/jlxxMq_gCp0?si=fpNUYpsyWvyBwy3z

Come possiamo notare la lingua Enochiana gioca molto sugli echi e fonemi muti, ovviamente non basta vibrare la voce e recitare correttamente le parole, nella seconda lezione impariamo come la volontà e l'immaginazione manifestata è essenziale per la riuscita di un incantesimo e che la preparazione ritualistica nella sua sacralità giunge da punto di canalizzazione dove operare.

Lingue antiche e magiche:

Le lingue antiche come il latino, il greco, l'enochiano, l'ebraico, l'aramaico e tante altre ancora sono definite "Arcaiche", questo perché contengono oltre alla radice etimologica del termine, racchiude anche il concetto originario e quindi l'essenza di esso, ci sono poi lingue Arcane conosciute da pochi maghi e streghe perché tramandate da entità esterne e custodite in gran segreto perché sono troppo potenti, un esempio di linguaggio fonetico complesso diffuso nelle scuole di Magia come la Golde Dawn e l'O.T.O. è la lingua di Abramelin, qui ne abbiamo un esempio:

"III. Per far apparire qualsiasi spirito e fargli assumere qualsiasi forma, come quella di uomo, animale, uccello, ecc.

PER far apparire qualsiasi spirito e fargli assumere qualsiasi forma, come quella di uomo, animale, uccello, ecc.

(1) Apparirà sotto forma di serpente.

(2) Per farli apparire sotto forma di qualsiasi animale.

(3) In forma umana.

(4) Sotto forma di uccello."

(1)

URIEL

RAMIE

IMIMI

EIMAR

LEIRU

(2)

LUCIFER

UNANIME

CATONIF

INONONI

FINOTAC

EMINANU

REFICUL

(3)

LEVIATAN

ERMOGASA

VMIRTEAT

IORANTGA

AGTNAROI

TAETRIMV

ASAGOMRE

NATAIVEL

(4)

SATAN

ADAMA

TABAT

AMADA

NATAS

Analizziamo la formula, notiamo subito nomi altisonanti come Uruel, Satan, Adam e altri nomi biblici, le formule di Abramelin sono un unione perfetta di ebraico, egizio e greco antico con alcune note latine, insieme all'enochiano è una delle lingue magiche più complesse e allo stesso tempo potenti, queste formule nelle logge della GD e OTO sono permesse soltanto ai membri di alto grado, qui però non dobbiamo imparare queste formule per metterle in atto, specie se si è neofita, se poi volete provare siete liberi di cercare i testi dedicati per conto vostro o richiederli a noi. (Nota importante: Gli incantesimi Enochiani e di Abramelin richiedono una preparazione di digiuno e purificazione di almeno quindici giorni, questa è la prassi per tutta la Magia cerimoniale, trovate i dettagli negli appositi grimori dedicati).

Detto questo, concentriamoci sull'analisi della formula, la posizione a torre delle formule di Abramelin suggeriscono di enunciare ogni singola parola in stile mantra e quindi di allungare e vibrare ogni vocale e c0nsonsante, più del dovuto e ai livelli dell'enochiano come nel video che ho linkato in precedenza sulle chiavi enochiane, fare delle pause per riprendere aria tra una torre e l'altra, proprio come se fosse un mantra e i monaci sgranavano i rosari, ogni perla è una preghiera e qui invece ogni pausa è tra una torre e l'altra.

Formulare un incantesimo, la creazione:

Come possiamo creare un incantesimo personale, e quali sono le linee guida migliori per richiamare le forze che desideriamo attirare a noi.

Ebbene non tutti gli incantesimi devono essere complessi o usare nomi antichi, nella seconda lezione ho consigliato di inserire a vostro piacere una formula per la protezione e purificazione, questo perché la Bassa Magia offre più sperimentazione e versatilità, la stregoneria è figlia dello sciamanesimo e delle tradizioni popolari, le persone che si cimentavano a lavorare con gli elementi della natura e divinità del posto avevano molta confidenza con esse e quindi andavano di istinto e improvvisavano, seguendo però sempre le leggi invalicabili della natura.

Quindi se volete iniziare a formulare incantesimi personali per delle vostre necessità private, datevi alla poesia, componete un poema, un pensiero che viene dal vostro cuore, usate termini che rispecchiano le vostre intenzioni, usate simbolismi e archetipi familiari, iniziate con cose umili e semplici e poi come nella seconda lezione nella parte pratica preparate il cerchio e sperimentate il vostro incantesimo personale, consiglio di prendere nota di tutto, sia della preparazione, degli elementi che volete usare durante l'operazione, le varianti che andate a provare, così riempendo il vostro grimorio personale, la Magia è una scienza a sé e quindi la sperimentazione è il fulcro, se poi vi fa piacere condividere un vostro esperimento commentate sotto questo articolo o mandate una mai o messaggio nei canali social.

Incantesimi e congiuri non Verbali:

Una volta presa confidenza con determinati incantesimi che praticate spesso, potete provare a "lanciarli" anche fuori dalla sfera ritualistica e senza recitare la formula, ovviamente questo vale solo con semplici congiuri appartenenti alla Bassa Magia ma sono molto utili per schernire e purificare quando siete in una situazione che non vi permette di orchestrare un rito completo, potete portarvi con voi sali, spezie o incensi in formato tascabile, oppure scriverli su pergamena o fogli di carta naturale non lavorata per farci dei talismani e bruciarli quando si ha necessità, usate alfabeti magici per trascrivere il comando dell'incantesimo.